

Determinazione n. 80/98**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 22 settembre 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1997, nonchè le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958.

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere, dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1997 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Mario Ciaccia

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER L'ESERCIZIO 1997.

SOMMARIO

1. PREMessa. - 2. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 3. Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1995/1996. - 4. Le risorse: provenienza e destinazione. - 5. L'attività. - 6. Il nucleo di valutazione. - 7. I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione. - 8. Conclusioni. - ELABORAZIONI - 9. Indici di bilancio. - 10. Prospetti di bilancio.

PAGINA BIANCA

1 - PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino al 1996. ¹

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l' esercizio 1997 e viene svolta in attuazione del disposto degli artt. 2 e seguenti della L. 21 marzo 1958 n. 259 e dell'art. 3 della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

L'analisi condotta tende ad evidenziare gli andamenti e le risultanze gestionali operando significativi approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese e di ogni altro elemento ritenuto utile per le necessarie valutazioni di efficienza e di efficacia, all'uopo utilizzando anche indicatori di attività e di risultato e indici di bilancio significativi di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, facendo rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle precedenti relazioni. ²

2 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. 20 marzo 1975 n. 70, é sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla L. 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvencono: nella L. 18 febbraio 1992 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella L. 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella L. 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella L. 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti dalle disposizioni di cui all'art. 1, c. 40 e 44 della L. n. 549 del 1995; nella L. 27 dicembre 1997 n. 449 (art. 24, cc. 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche.

¹ v. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 64.

² In particolare cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

L'Ente é retto da uno statuto il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel relativo regolamento.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni - che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali - aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Alcune sezioni hanno sede all'estero (Asmara, Bruxelles, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che é sezione particolare del C.A.I.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della L. 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della L. 8 marzo 1991 n. 81.

La rilevanza di tali fini volti a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico e lo svolgimento delle attività connesse danno ragione, indipendentemente dall'entità dei trasferimenti pubblici, del riconoscimento della natura pubblica da valutare, peraltro, nell'ottica del nuovo disegno organizzatorio tracciato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 per il riordinamento degli enti che non prescinde, comunque, dal perseguimento di funzioni di interesse generale.

Il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della quale é stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: L'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale - che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Proviviri.

In particolare, l'Assemblea dei delegati tenutasi il 17 maggio 1998 ha provveduto, a seguito della scadenza dei rispettivi mandati, ad eleggere il Presidente generale, un vice Presidente e cinque Revisori dei conti.

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite; ai componenti di diritto viene corrisposta, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, esclusivamente l'indennità di missione.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si è avvalso, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, oltre che del Direttore generale, nominato con decorrenza 1° gennaio 1995, di 14 unità di personale a fronte di una dotazione organica di 18. Nel corso dell'anno in esame sono inoltre cessate, per decorso della prevista durata semestrale, le tre unità assunte nel 1996 a tempo determinato.

3 - GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER GLI ESERCIZI 1995 e 1996.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative hanno riguardato:

- carenze nell'esercizio della funzione di vigilanza con riferimento, in particolare, alla tardività nell'approvazione dei bilanci e delle variazioni nonché al contenuto delle relative pronunce;
- problematiche concernenti la rappresentazione contabile (indennità di fine rapporto, erronea contabilizzazione di quote relative a prestiti, iscrizione di contributi per ristrutturazioni in conto capitale, ecc.);
- ritardi nella riscossione dei crediti;
- liquidità eccessiva sintomatica di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- necessità di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi.

A seguito anche di richiesta di notizie di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- le rilevate carenze della funzione di vigilanza sono da ascrivere, ad avviso della Presidenza del Consiglio, al ritardo nella trasmissione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni e dei conti consuntivi che ha impedito di formulare le valutazioni di competenza e "di adottare le conseguenti determinazioni con la dovuta e prescritta tempestività"; l'Ente ha assicurato per il futuro di "prestare la massima attenzione nell'inoltro sollecito della documentazione";
- sono state assunte specifiche iniziative per la riscossione di crediti relativi alle pubblicazioni e, più in generale, risalenti ad esercizi precedenti; in particolare con riferimento alle sezioni morose è stato limitato l'invio dei bollini per il tesseramento 1997 e negato il contributo di solidarietà pro-rifugi, mentre per il recupero del credito vantato nei confronti della società concessionaria della pubblicità è stato dato mandato ad un legale anche al fine di risolvere il rapporto negoziale;

- si é preso atto dell'allocazione di alcune poste di bilancio secondo criteri tecnicamente non corretti;
- l'eccesso di liquidità é stato giustificato sia con la opportunità di adottare un comportamento prudentiale in ragione della riduzione del contributo statale che della necessità di disporre della liquidità occorrente per l'acquisto dell'immobile da adibire a sede dell'Ente che si é, peraltro, definito con atto in data 29 dicembre 1997;
- gli obiettivi, anche se non esplicitati, erano stati fissati - individuando la necessità di procedere alla informatizzazione di procedure amministrative - e sono stati raggiunti attraverso l'acquisizione di un nuovo hardware e software.

La Corte nell'evidenziare che la maggior parte delle questioni sollevate ha trovato riscontro deve, comunque, richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di una più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni ³ e, più in generale, nell'attività gestoria all'uopo predeterminando gli obiettivi dell'azione amministrativa - che non possono limitarsi alla individuazione di un sia pur significativo risultato da conseguire - in carenza dei quali non appare possibile né valutare l'adeguatezza di una strategia di impiego delle risorse e della relativa congruità né verificare i risultati raggiunti al fine anche di una successiva più mirata programmazione.

4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Ai fini di un esame approfondito di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite principalmente dai contributi dei soci ⁴ e da trasferimenti statali ⁵ e, in misura minore, dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

³ Al riguardo non appare soddisfacente la risposta alla Presidenza del Consiglio del 23 giugno 1998 nella quale, limitatamente alla pubblicazione dei "manuali", si afferma che non comporta una perdita il deficit della stampa periodica che sia coperto dal contributo dei soci, avendo l'Ente l'obbligo della massimizzazione delle risorse.

⁴ La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 34.000 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni + contributo straordinario per i rifugi), a L. 16.000 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni + contributo straordinario per i rifugi), L. 22.000 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni + contributo straordinario per i rifugi), L. 10.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni + contributo straordinario per i rifugi).

⁵ Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 é stato rideterminato rispettivamente in L. 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil.

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 é stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662.

Il Ministero della Difesa, a sua volta, corrisponde per la manutenzione rifugi un contributo di 32,5 mil. annui.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare trend, incidenze e andamenti.

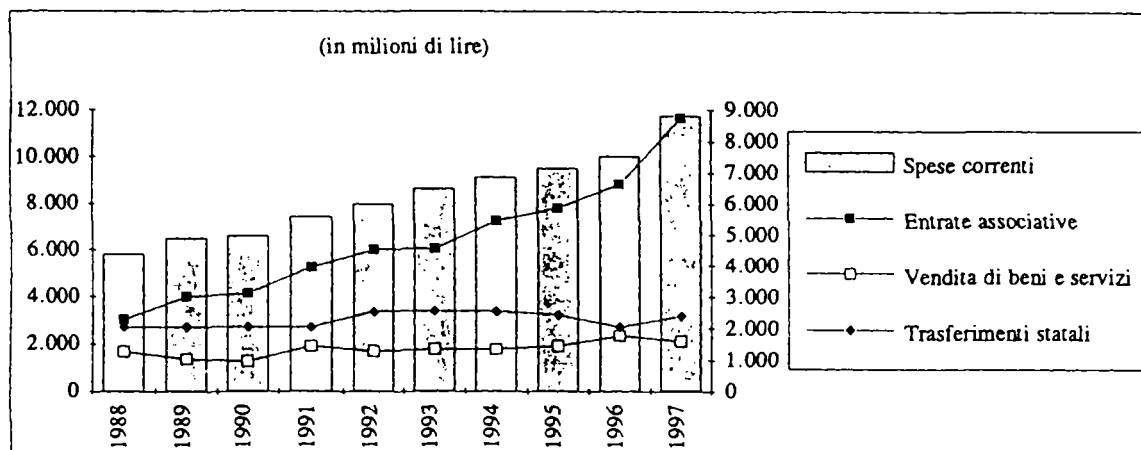
Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1996	10.729,4	6.643,3	61,9	2.040,2	19,1	132,0	1,2	1.761,9	16,4	52,0	0,5	45,8	0,4	54,2	0,5
1997	12.931,0	8.737,0	67,6	2.402,7	18,6	70,0	0,5	1.591,7	12,3	32,9	0,3	56,0	0,4	40,7	0,3

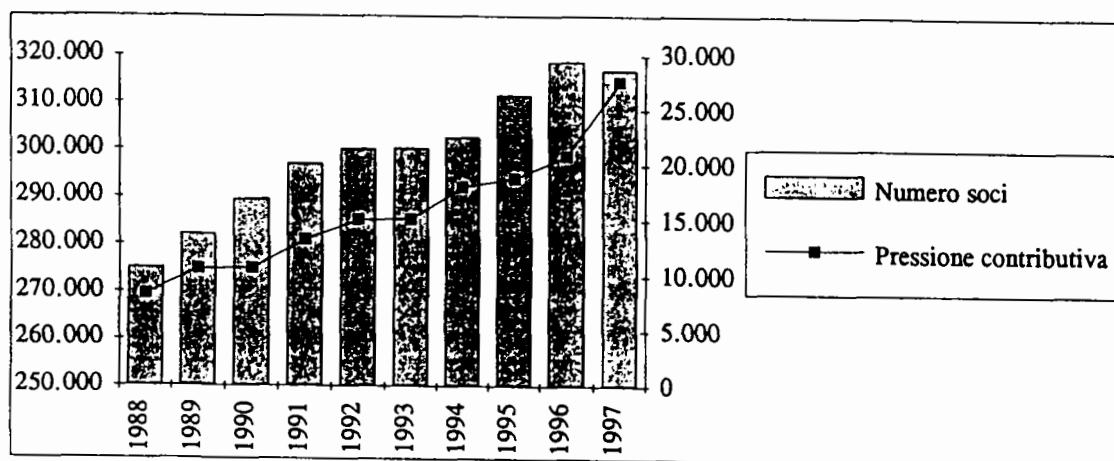
Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un consistente incremento (+20,5%) in conseguenza essenzialmente del rilevante aumento delle entrate associative (+31,5%) che costituiscono la principale fonte di finanziamento ed il cui andamento, pertanto, determina l'incidenza delle altre voci sul totale. I trasferimenti statali, infatti, pur essendo aumentati del 17,8% rispetto al 1996 concorrono in misura minore al finanziamento dell'Ente (18,6% rispetto al 19,1% del 1996). In flessione, invece, si rivelano le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (-9,7% rispetto al 1996; -25% di incidenza) che appare sintomatica della necessità di una più attenta programmazione di parte dell'attività, soprattutto nel campo delle pubblicazioni, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse capaci di produrre entrate.

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.



L'andamento seriale evidenzia, oltre che una sostanziale invarianza del contributo statale e delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, un crescente e consistente aumento delle entrate associative, sempre più capaci di provvedere alla copertura delle spese correnti, confermando così la vitalità di un vasto corpo sociale (come già rilevato nella precedente relazione un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club Alpino) e la volontà dei soci di partecipare sempre più attivamente all'attività istituzionale, non solo mediante una massiccia opera di volontariato, ma anche con un incremento delle quote annuali. Ed invero, nonostante la sia pur modesta diminuzione del numero degli associati (-0,6%), la pressione contributiva è stata di 27.572 lire con un incremento rispetto al 1996 del 32,3%.

Il grafico che segue espone l'andamento crescente nell'ultimo decennio degli associati (+15,2% rispetto al 1988 pur con la cennata lieve flessione nell'ultimo anno) e della pressione contributiva che in particolare dal 1993 risulta in aumento ininterrotto.



Significativo ai fini della valutazione dell'ambito di discrezionalità delle scelte gestorie nel perseguimento dei fini dell'Ente e della necessità di una puntuale programmazione nell'impiego delle risorse appare il risultato dell'indicatore di rigidità delle entrate per attività istituzionale - che pone in rapporto le entrate costituite dai trasferimenti statali specifici (manutenzione rifugi, attività del CNSAS) e della parte finalizzata della quota associativa (assicurazioni, pubblicazioni e rifugi) con il totale delle entrate correnti - che evidenzia un aumento del 17,5% (96: 0,40; 97: 0,47) determinato esclusivamente dal contributo straordinario per i rifugi.

La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, é stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1996	10.035,2	397,6	4,0	767,0	7,7	7.570,4	75,4	1.227,8	12,2	62,9	0,6	9,5	0,1
1997	11.744,3	429,7	3,7	893,1	7,6	9.194,0	78,3	1.131,2	9,6	86,3	0,7	10,0	0,1

Disaggregazione acquisto beni e servizi

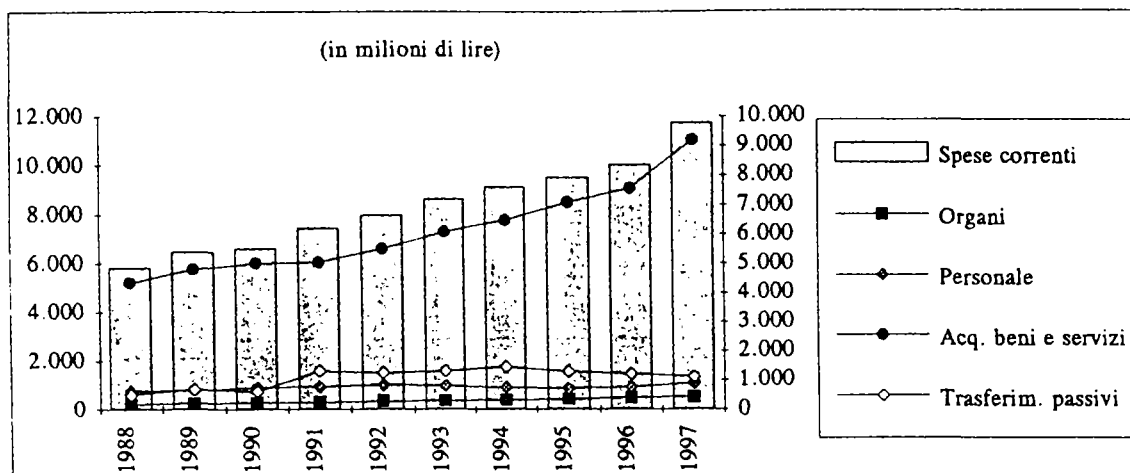
(in milioni di lire)

Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1996	7.570,4	927,1	12,3	2.661,3	35,2	2.219,6	29,3	447,7	5,9	576,3	7,6	200,0	2,6	425,3	5,6	113,1	1,5
1997	9.194,0	897,1	9,8	3.026,7	32,9	2.483,7	27,0	483,1	5,2	1.798,4	19,6	200,0	2,2	233,0	2,5	72,0	0,8

La disaggregazione delle spese correnti - che complessivamente risultano aumentate rispetto all'anno precedente del 17,0%, - evidenzia un pressoché generale incremento con la sola eccezione (-7,8%) dei contributi per attività istituzionale (trasferimenti passivi) e conferma che la spesa prevalente risulta quella per l'acquisto di beni e servizi che espone un aumento del 21,4%.

Apprezzabile, nell'analisi della spesa per acquisto di beni e servizi, risulta la contrazione delle spese di gestione (-3,2%) e l'incremento negli importi assoluti di quasi tutte le spese istituzionali (in diminuzione propaganda alpinismo: -36,3% e acquisto materiali: -45,2%); le più significative si confermano quelle per pubblicazioni (+13,7%), per le assicurazioni (+11,9%) e soprattutto quelle destinate ai rifugi, in conseguenza dello specifico contributo straordinario finalizzato, con un incremento sia assoluto (+212,0%) che di incidenza sul totale (+157,8%).

Il grafico che segue mostra nel decennio lo sviluppo delle principali spese correnti e la misura della partecipazione al totale.

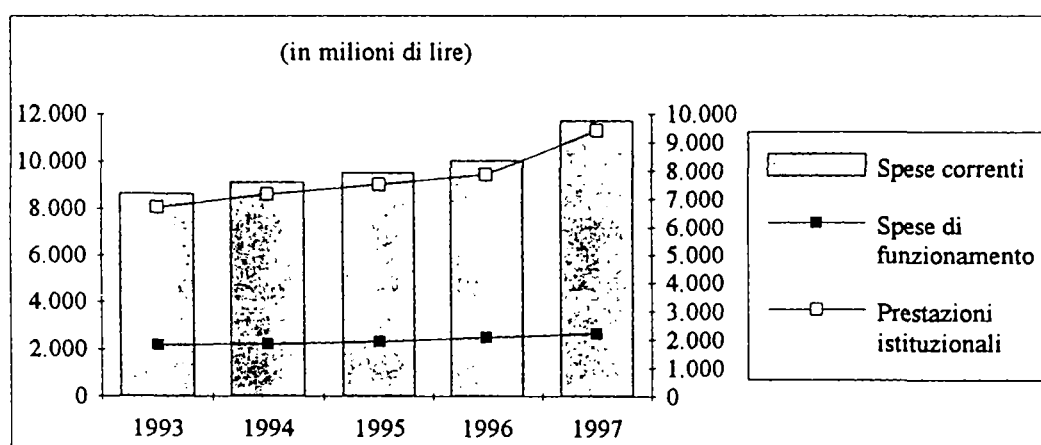


Gli andamenti seriali evidenziano anzitutto la crescita delle spese per acquisto di beni e servizi la quale raggiunge nel 1997 un'incidenza di oltre il 78% sul totale delle spese correnti.

Gli oneri per il personale e per gli organi, pur incrementati, non rivelano significative modifiche di incidenza sul totale.

I trasferimenti invece, a partire dal 1994, si mostrano in continua flessione.

L'analisi ulteriore dei dati consente, inoltre, di rilevare nel grafico seguente che - dal raffronto tra l'aggregato acquisto beni e servizi, depurato dalle spese di gestione, e trasferimenti passivi e quello relativo alle spese di funzionamento (organi, personale e gestione) rispetto al totale delle spese correnti - si evidenzia una sostanziale invarianza delle spese di funzionamento ed un netto incremento nel 1997 (+20,8%), dopo la graduale crescita negli esercizi precedenti, delle spese destinate complessivamente all'attività confermando così la spiccata propensione dell'Ente a perseguire con impegno i propri fini istituzionali.



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i quali, tenendo conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificabili e, comunque, contenuti.